



# ECONOMIA ITALIANA

Direttore Mario Pinzi - Testata online indipendente fondata nel 2010



Home	L'Editoriale	Prima pagina	Leader di mercato	Storie d'impresa	Punto&Virgola	Arte e Cultura	Di Giallo in Giallo	Fisco&Cittadini
------	--------------	--------------	-------------------	------------------	---------------	----------------	---------------------	-----------------

Share |

## In un alternarsi fra passato e presente le vicende di un nonno e un nipote, ebrei osservanti

Per Annick Emdin un esordio da applausi, giocato sulla forza dei legami familiari, seppure impregnati di segreti e conflitti

07/12/2020

di VALENTINA ZIRPOLI



**Annick Emdin**, 29 anni appena (è infatti nata Pisa nel 1991), è una esordiente di successo, di quelle che non sembra la "prima volta". La qual cosa non deve stupire in quanto il suo *pedigree* culturale non è da tutti, forte di una laurea in Discipline dello spettacolo e un master conseguito presso l'Accademia Silvio D'Amico di Roma in Sceneggiatura e Drammaturgia, oltre a proporsi come apprezzata regista teatrale (*Matrioska*, *Bambole Usate*, *Medea*, *La sposa guerra*, *La morte non esiste*).

Lei pronta ad assicurare che "scrivere è un atto assieme profano e sacro", un qualcosa - filosofeggia - a cavallo fra passato e presente, "una verità che si reinventa nella finzione, tracce di storia che si mescolano al quotidiano macchiando di minuscoli segni indelebili la pagina bianca".

E ancora: "In questo mio primo romanzo - *Io sono del mio amato* (Astoria, pagg. 224, euro 17,00) - si parla di come le mura che cerchiamo di costruirci attorno per difenderci - mura fatte di religione, mura fatte di famiglia, mura fatte d'amore, mura fatte d'odio e disperazione - possano d'un tratto sembrarci una prigione. Ma si parla anche della necessità umana di varcare i confini, di spingersi oltre ciò che conosciamo, verso l'ignoto, di spencolarsi dall'orlo del precipizio sul mare in tempesta, e della necessità di distogliere lo sguardo, di prendere dentro di sé quell'abisso, di portarlo dentro di noi anche quando camminiamo

sulla terraferma. D'altra parte penso che nel guardare l'abisso, e nel ritrarsi da esso, ci sia una scintilla di divino...".

*Io sono del mio amato*, si diceva, un titolo fuori dalle righe, che induce subito alla riflessione sui suoi contenuti. Che si rapportano "con il tentativo di dare una forma al caos dell'esistenza, di trovare risposte a domande eterne". Ma non allarmatevi, perché - nonostante i contenuti di base siano tosti - la scrittura di Annick Emdin è di quelle che ti catturano e intrigano quasi senza darlo a vedere, giocata su temi profondi rivisitati giocosamente. Di fatto ci troviamo a confrontarci con una storia di padri e di figli, dei loro segreti, dei loro conflitti e della forza dei loro legami familiari.

Ordinaria amministrazione, verrebbe da dire. Anche se "mentre si scrive - tiene a precisare l'autrice - ci si accorge che le risposte alle problematiche in essere consistono in altre domande e che, più si è vicini al vero e più le domande restano insolubili, più si inizia a scivolare sui paradossi, sulle contraddizioni dell'animo umano...". Fermo restando che "la nostra esistenza è determinata dalle scelte, dal caso, dalle coincidenze e, in egual misura, dalle circostanze".

Detto questo spazio alla trama, che ci porta nella Gerusalemme del 1995 dove, nel quartiere ultraortodosso di Mea Shearim, abita Levi Kogan, primo di sette fratelli, che ha sempre vissuto secondo le tradizioni e le norme religiose della comunità *charedi* per volontà di nonno Chaim, di cui è il nipote prediletto.

Succede che un giorno Levi faccia un incontro che gli cambia la vita: Yael, una giovane soldatessa, lo salva infatti da un attentato e il ragazzo, colpito dall'episodio, sente forte l'impulso volto a impegnarsi nella difesa del suo Paese. E, ci mancherebbe, s'innamora proprio di Yael, tanto diversa da lui e dal suo ambiente: una ragazza che fuma, indossa pantaloni corti, non sa cucinare ma sa maneggiare le armi...

### In evidenza

**Papa Francesco: per un mondo migliore serve l'impegno di tutti**

**Sulle mille strade del crimine organizzato (e del cuore) con Lorenzo Giroffi**

**Uno psicopatico terrorizza Londra in pieno lockdown, mentre nel Grande Freddo si consuma un vero e proprio dramma dietro una rassicurante facciata di vita familiare**

**Come eravamo e come ricostruimmo l'Italia fra il 1945 e il 1959**

**Luigi Einaudi e l'associazionismo economico in Italia**

**In un alternarsi fra passato e presente le vicende di un nonno e un nipote, ebrei osservanti**

**Una riservata insegnante scomparsa nel nulla e il mistero è servito**

**Le piante raccontano la storia**

**Un doppio delitto nella Milano viscontea per Costanza Macallè**

**"Come la grandine", che prima distrugge e poi si scioglie, anche l'assassino colpisce duro per poi sparire nel nulla**

**La storia di Babbo Natale e quella del pupazzo di neve**

**I modi di dire: la genesi e il significato**

**Un "matrimonio con delitto", in quel di Cabot Cove, per la Signora in Giallo**

**Un curioso e insolito viaggio alla scoperta del legame tra Parma, le cure officinali e quelle farmaceutiche**

**Benedetto XVI: il Papa, la Chiesa cattolica e il suo tempo**

**Cambiare vita in tempo di crisi è complicato, soprattutto se si imbecca la strada del rapimento e il crimine non fa parte del nostro mestiere**

**Una casa in mezzo al bosco, una quercia secolare, un gatto nerissimo che arruffa il pelo e spalanca gli occhi nel buio**

**Un serial killer fra le strade di Roma fa strage di donne: sevizandole, stuprandole e uccidendole. È "l'Avvoltoio"**

**"Il signore della guerra e il maestro del Tè": fra vita quotidiana, rituali di corte e intrighi politici**

Tuttavia seguire il cuore vuole dire essere espulsi dalla comunità *charedi* e dalla famiglia; soprattutto significa deludere nonno Chaim, che Levi stima più di chiunque altro. E così, le scelte del ragazzo saranno messe a confronto con il racconto di un'altra vita, una vita segreta, quella di Chaim che inizia in una sperduta cittadina ucraina nel 1941, il giorno del suo matrimonio. E durante quella celebrazione Chaim, il futuro inflessibile patriarca della famiglia, non poteva certo immaginare quanto il suo destino lo avrebbe sconvolto di lì a poco.

Come da note editoriali, in un alternarsi di passato e presente si dipanano le vicende di nonno e nipote, nel contesto della grande Storia rapportata alla piccola storia di una famiglia di ebrei osservanti, di volta in volta costretta ad affrontare una realtà multiforme, a constatare quanto complicati possano essere i rigidi precetti della religione e quanto sia necessario derogare alle norme dettate.

Con Annick Emdin a puntualizzare di aver voluto raccontare due Paesi che non aveva conosciuto prima di scrivere questo libro, mossa da un'inspiegabile nostalgia per qualcosa che, sostiene, "ha fatto parte della mia storia familiare, ma al tempo stesso mi è stato tolto molto prima che potessi conoscerlo.

Probabilmente, se la Storia fosse andata in modo diverso, non avrei guardato la mia città dalla finestra di oggi, ma mi sarei affacciata su San Pietroburgo, o Xomel in Bielorussia, o Haifa, o Gerusalemme, o Genova o Barcellona". Perché di fatto le guerre mondiali "hanno cambiato la storia della mia famiglia, hanno reso i miei antenati apolidi, eternamente esuli. E se così non fosse stato forse io non sarei nemmeno nata. E non avrei potuto fare mie le storie degli altri...".

(riproduzione riservata)

**Guerra e amori, sentimenti feriti e un'impresa avventata nella Cornovaglia del 1812-1813**

**Ma chi era Teresa Ceolin, uccisa a coltellate e poi impiccata a una ringhiera?**

**Fra le pieghe del passato con un testimone d'eccezione (l'autore) e un intrigante personaggio, il vicequestore Ferruccio Falsopepe**

**Isa Stoppi, la top model più bella del mondo, ci ha lasciato**

**Un barbaro duplice omicidio, una vecchia storia di deportazioni, una possibile vendetta**

**Come combattere la povertà, resa ancora più drammatica dalla pandemia**

**Lo scontro, lunatico, eccentrico Allen Iverson, che amava correre sull'orlo dell'abisso**

**Due storie parallele e un carnefice in fuga; una doppia inquietante identità; un salto nel passato con un generale di Diocleziano**

**Schietta, ironica, estroversa, politicamente corretta, sincera da far male: fra le pieghe del presente e del passato di Orietta Berti**

**In viaggio nel Medioevo con i grandi eroi**

**"La grafologia? Una scienza meravigliosa". Parola di Candida Livatino**

**A spasso fra le pieghe delle tante declinazioni dell'amore - fisico, materno, filiale, fraterno o patriottico - nella storia dell'arte**

**La lunga vita pubblica e privata di Sua Maestà Elisabetta II**

**Il nuovo vocabolario Devoto-Oli? Frutto di un lavoro certosino quanto prezioso**

**Che fine ha fatto Vivienne Godin, una signora di venticinque anni - in attesa di un bambino - sparita nel bel mezzo di una tempesta?**

**Un ritorno in nero ai mondiali 1990 e quattro racconti che strizzano l'occhio al grande schermo**

**Si possono festeggiare gli ottant'anni di un boss con trecento morti?**

**Morte e misteri all'ombra della Madonna. E a indagare è Zarotti, il collaudato commissario della squadra Omicidi**

**L'ultimo saluto al grande mattatore Gigi Proietti**

**#AmantiDistanti: l'amore al tempo del Covid, a cura di Camilla Ghedini e Isa Grassano**

**In viaggio per il mondo con Brunilde, una giovane donna che decise di vivere la propria vita come un'avventura**

**Il neoliberismo e i suoi frutti: un indirizzo di pensiero economico che si è sviluppato nel tempo fra luci e ombre**

**Le mappe che spiegano le sfide del nostro tempo firmate dal giornalista Maurizio Molinari**

**In un vecchio baule i tanti ricordi di una famiglia davvero speciale**

**La guerra (dai "capelli bianchi") fra Israele e i palestinesi**

**Una famiglia come tante, un fatto inaspettato, una dirompente disgregazione**